

1. Riunione del 22.02.2016 – Chiarimenti

Il giorno 22.02.2016 in Pescara si è tenuta la prima riunione del Comitato VIA con gli Enti interessati dal Progetto “Opere di laminazione del fiume Pescara”. Nel corso dell’incontro sono stati chiesti alcuni chiarimenti in merito al Progetto Definitivo e allo SIA a cui di seguito, relativamente ai principali, si forniscono dei chiarimenti.

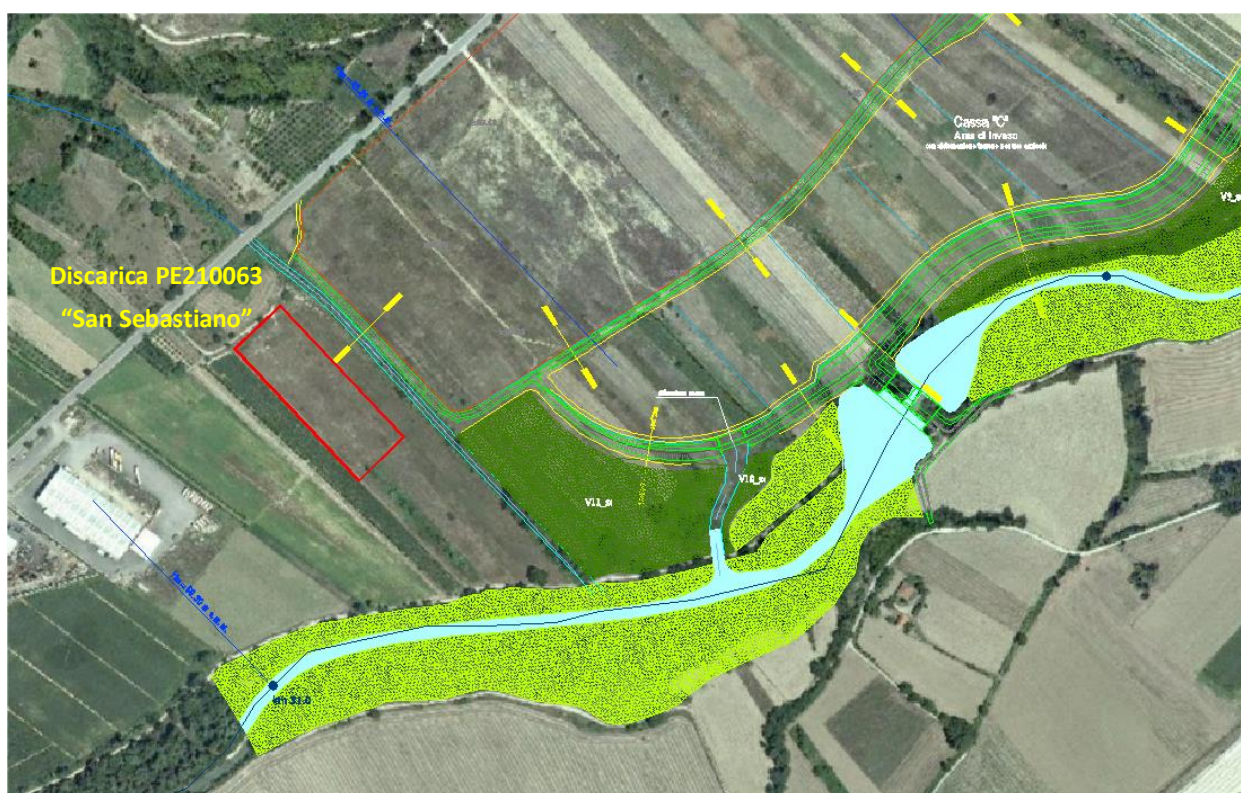
1.1 Discarica Rosciano

Nello Studio di impatto ambientale (§5.7.6.C.3) si evince la presenza della dismessa discarica comunale di Rosciano. Si chiede di verificare l’ubicazione del sito con riferimento alle aree di intervento al fine di accertare la compatibilità delle opere con la presenza della discarica stessa.

Dalla consultazione dell’“Anagrafe dei siti contaminati – ex discariche” della Regione Abruzzo durante la stesura del Progetto definitivo è stata individuata la presenza dell’area identificata con il codice ARTA PE230060, in comune di Rosciano, che corrisponde al sito della dismessa discarica comunale per rifiuti solidi urbani ed assimilabili in funzione tra il 1986 ed il 1998.

L’area è risultata essere stata tuttavia esclusa dall’anagrafe, tramite Determina Dirigenziale 46 del 22.01.2009, a motivo della comunicazione, da parte del Comune di Rosciano, del non superamento delle concentrazioni-soglia di contaminazione, resa ai sensi del D.lgs. n. 152/2006.

Il sito dell’ex-discarica, ora coperta da terreno di riporto, è comunque esterno al perimetro del cantiere di realizzazione delle opere, come riportato nella seguente figura.

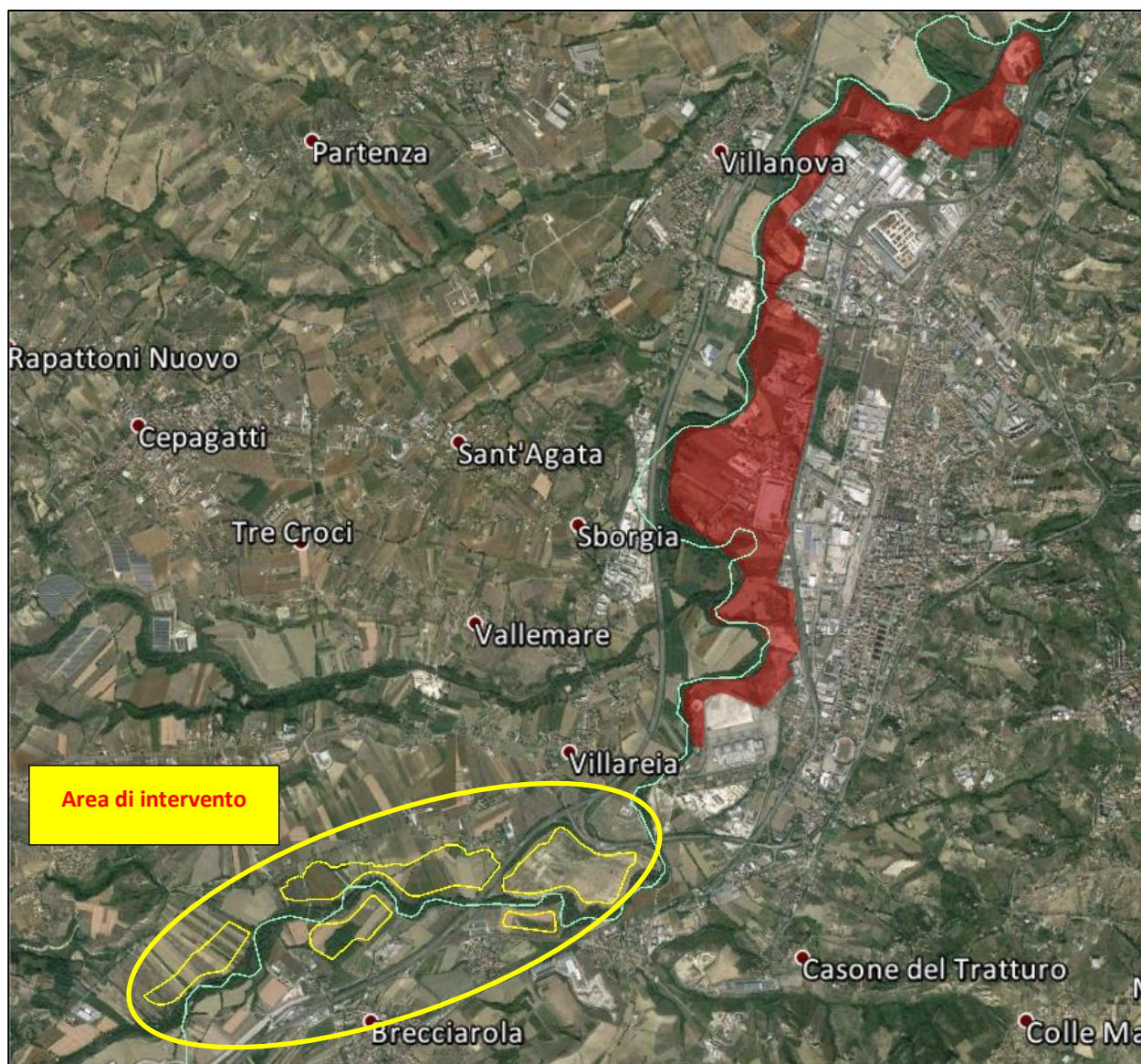


Ubicazione dell’opera in progetto rispetto all’ex discarica PE210013 in comune di Rosciano.

1.2 Sito di interesse regionale “Chieti Scalo”

Le aree interessate dall’intervento sono ubicate entro i confini di un Sito di interesse regionale (SIR).

L'area d'intervento è esterna ed è ubicata a monte dell'area perimetrata relativa al Sito di interesse regionale "Chieti Scalo" come riportato nella seguente figura.



Ubicazione dell'opera in progetto rispetto al SIR "Chieti Scalo"

1.3 Caratterizzazione terreni

La caratterizzazione ambientale del terreno riportata nel progetto definitivo presenta superamenti ai valori limite delle concentrazioni per alcuni metalli per cui si può prefigurare una contaminazione del sito.

Contestualmente alla campagna di indagini geognostiche condotta nel 2009 è stata operata anche una caratterizzazione chimica preliminare dei terreni.

Il campionamento è avvenuto secondo quanto stabilito dalle vigenti linee guida con campioni formati con incrementi successivi e continui di terreno compresi tra le profondità di 1 e 3 m. Le successive analisi chimiche sul materiale prelevato sono state eseguite, secondo le indicazioni del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.,

I risultati delle analisi hanno dimostrato che tutti i campioni analizzati rispettano i limiti di cui alle colonne A e B Tabella I Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dal punto di vista dei limiti normativi applicabili nelle verifiche analitiche dei terreni dell'area in cui si svolgono gli

scavi si deve quindi tenere conto della destinazione urbanistica finale delle opere e riutilizzi previsti, ovvero:

- per le Terre e Materiali di scavo ex art. 185 comma 1 lettera c) (ovvero Riporti) impiegati in sito per la formazione di arginature e/o rinterri e riporti valgono i limiti CSC di Tabella 1 colonna B All. 5 parte quarta, Titolo V, D. lgs. 152/06 e s.m.i
- per qualsiasi materiale di scavo da avviare a riutilizzo fuori sito come “sottoprodotto” ai sensi dell’art. 184 bis D. lgs. 152/06 e s.m.i. per rinterri, rilevati o sottofondi stradali, si considerano applicabili i limiti CSC di Tabella 1 All. 5 parte quarta, Titolo V, D. lgs. 152/06 e s.m.i. di cui alla destinazione urbanistica stabilita del sito di impiego;
- per i Materiali equiparabili o Terre da avviare a riutilizzo fuori sito per l’eventuale ricomposizione ambientale di cave valgono i limiti CSC di Tabella 1 colonna A All. 5 parte quarta, Titolo V, D. lgs. 152/06 e s.m.i. a meno dei superamenti del fondo naturale per l’area di produzione, inoltre non devono superare i valori naturali di fondo espressi dal contesto di riferimento della cava di utilizzo.

La destinazione del materiale sarà precisamente indicata nel *Piano di Utilizzo*. Le caratteristiche dei materiali sin qui note non precludono quindi l’impiego in sito ovvero l’impiego al di fuori del sito, compatibilmente con la destinazione urbanistica di impiego che deve essere conforme alle disposizioni normative.

Allo stato attuale è in fase di redazione il ***Piano Di Caratterizzazione*** che verrà sottoposto ad ARTA per approvazione. Detto piano verrà redatto in conformità alle vigenti disposizioni in materia e in particolare al DM 161/2012 e s.m.i.

In definitiva, i dati oggi disponibili non evidenziano alcuna contaminazione del sito di intervento.